



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Roma, 16 novembre 2023

Prot. n. 3444/ARA OR/sg

Oggetto: nuovo DM di riforma
dei CAA.

Ai Presidenti dei Collegi degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici laureati
LORO SEDI

e-mail

Ai Presidenti delle Federazioni regionali
degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
LORO SEDI

e-mail

Ai Consiglieri Nazionali e di Disciplina
LORO SEDI

e-mail

Ai componenti il Comitato Amministratore
AGROTECNICI/ENPAIA
LORO SEDI

e-mail

Agli iscritti nella LISTA DI CONTATTO
LORO SEDI

e-mail

e, p.c. Agli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici laureati
LORO SEDI

e-mail

IN EVIDENZA

LA CORRISPONDENZA DEVE ESSERE INVIATA PRESSO L' UFFICIO DI PRESIDENZA



UFFICIO DI PRESIDENZA: Agrotecnici
Poste Succursale n. 1 - 47122 FORLÌ
Tel. 0543/720.908
Fax 0543/795.263



SEDE: Ministero della Giustizia
Via Arenula, 71 - 00186 ROMA
Tel. 06/6813.4383 - 06/6885.2531
Fax 06/6813.5409

E-MAIL: agrotecnici@agrotecnici.it - PEC: agrotecnici@pecagrotecnici.it - www.agrotecnici.it



Si richiama la nota vicenda relativa ai CAA-Centri Agricoli di Assistenza Autorizzata, già oggetto di forte contenzioso giudiziario promosso dallo scrivente Collegio Nazionale e, separatamente, da alcune Casse di Previdenza professionali e da quattro CAA dei liberi professionisti, nei confronti di AGEA, conclusosi favorevolmente per quest'ultima (*tutte le sentenze definitive in proposito pronunciate sono scaricabili dal sito www.agrotecnici.it, link: https://www.agrotecnici.it/sentenze_AGEA.htm*).

Il risultato negativo dei ricorsi (*cinque diversi sul medesimo argomento, tutti respinti*), a parere dello scrivente, è anche derivato dal fatto che gli Albi professionali di settore e le relative Casse di previdenza non hanno agito in modo unitario o coordinato (*come le circostanze imponevano*), ma ciascuno ha proceduto in modo distinto ed autonomo e precisamente:

- il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha impugnato direttamente gli atti di AGEA e nel ricorso si è costituito in appoggio sia il CUP-Comitato Unitario dei Professionisti che la Cassa di Previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Quest'ultima poi si è anche costituita in appoggio al ricorso presentato dal CAA CANAPA, di riferimento per gli Agrotecnici;
- il Collegio dei Periti agrari non ha promosso nessun ricorso diretto contro AGEA, ma si è costituito in appoggio ai ricorsi dei due CAA di riferimento dei Periti agrari, insieme alla RPT-Rete Professioni Tecniche;
- la Cassa di Previdenza dei Periti agrari (*pure essendo inclusa nella Fondazione ENPAIA, esattamente come quella degli Agrotecnici*) non ha promosso né ha aderito ad alcun ricorso;
- l'Ordine dei Dottori Agronomi non ha promosso alcun ricorso e neppure si è costituito in appoggio a ricorsi altrui;
- l'EPAP-Ente di Previdenza Pluricategoriale (*a cui aderiscono gli Agronomi*) si è costituito in appoggio al ricorso principale promosso da UNICAA, di riferimento degli Agronomi;

il mondo professionale, come si vede, si è presentato alla “resa dei conti” giudiziaria in modo assolutamente diviso (*c'è chi non si è sottratto alla necessità di battersi in giudizio su tutti i fronti; chi lo ha deciso in ritardo “aggiungendosi” ai ricorsi di altri e chi si è ritirato in buon ordine fin dall'inizio*).

Relativamente alle sentenze del Consiglio di Stato di cui ai sopra indicati ricorsi (*già oggetto all'epoca di ampio commento*), si evidenzia come lo scrivente Collegio Nazionale abbia preso atto del negativo esito della controversia giudiziaria (*le sentenze del Consiglio di Stato sono definitive ed inappellabili*), cercando quindi di riprendere il filo del dialogo con il MASAF-Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e con AGEA. Altri soggetti hanno invece continuato a coltivare il contenzioso, con l'unico effetto di procrastinare il momento di entrata in vigore delle nuove disposizioni (*creando peraltro in alcuni professionisti aspettative infondate*), ma infine le sentenze di merito sono state nuovamente favorevoli ad AGEA; questa ultima fase di contenzioso si è chiusa nell'estate del 2023.

Successivamente AGEA, con la delibera n. 41 del 9.8.2023, ha applicato il giudicato determinato dal Consiglio di Stato **imponendo che tutti gli Operatori dei CAA fossero dipendenti** (e pertanto con l'uscita da questo segmento di lavoro dei liberi professionisti). I Professionisti però potevano sempre continuare ad operare nell'ambito dei CAA, seppure in funzioni diverse, di natura tecnica.

Sempre nell'agosto scorso si è avuta notizia dell'adozione di un nuovo DM di riforma del sistema dei CAA contenente disposizioni ancora più penalizzanti per i liberi professionisti, che sarebbero stati estromessi anche dalle restanti attività del CAA (al momento ancora consentite).

Lo scrivente è pertanto immediatamente intervenuto, grazie al dialogo nel frattempo instaurato con l'Autorità politica del MASAF, evidenziando che il testo del nuovo Decreto avrebbe riaperto il contenzioso giudiziario e politico con le rappresentanze dei liberi professionisti, e certamente con l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Abbiamo quindi fornito una serie di proposte alternative volte a trovare un punto di compromesso, che potesse essere soddisfacente per tutte le parti in causa.

Come anche in occasione del primo ricorso, abbiamo chiesto *-ottenendolo-* l'intervento "politico" del CUP-Comitato Unitario delle Professioni e della nuova organizzazione unitaria denominata "PROFESSIONI ITALIANE", consapevoli che una vicenda così complessa, segnata da uno sfavorevole risultato giudiziario, poteva essere risolta unicamente ampliando le alleanze, con soggetti affidabili.

Il contenuto devastante del nuovo Decreto (*allo stato in fase di adozione, peraltro ritenuta imminente*) creava preoccupazioni anche negli altri Albi del settore agrario e soprattutto nei quattro CAA dei liberi professionisti, che il 28 settembre scorso hanno organizzato un incontro sull'argomento, invitando anche i rappresentanti degli Albi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Dottori Agronomi e Forestali e dei Periti agrari; nel corso di quel confronto, pur riconoscendo l'importanza del ruolo dei CAA dei professionisti, la nostra posizione è stata chiara: non compete a loro l'interlocuzione con l'Autorità politica ministeriale, ma bensì agli Albi professionali nazionali.

Ai CAA compete semmai il confronto con AGEA, posto che essi operano precisamente su delega di quest'ultima, potendo quindi lavorare fianco a fianco per lo stesso obiettivo, ma senza sovrapporre i rispettivi ruoli.

L'Ordine degli Agronomi assumeva la stessa identica posizione; l'intervento del Presidente del Collegio dei Periti agrari non consentiva allo scrivente di comprendere quale fosse al riguardo la sua.

Tuttavia, nelle settimane successive *-pur mantenendo un cordiale scambio epistolare con gli altri Albi-* non venivano realizzate iniziative comuni (*anche per la sedimentata difficoltà di dialogare con categorie che da sempre cercano di escludere la nostra dalle attività professionali*), sebbene si sia registrata una convergenza di vedute su diversi temi con il nuovo Presidente dei Dottori Agronomi, circostanza che ci auguriamo vivamente possa rappresentare il viatico per un cambio di passo rispetto al passato.

Ad ogni buon conto, memori di quanto accaduto nel 2020 (*quando con gli altri Albi professionali firmammo una intesa su proposte comuni, però poi rimasta lettera morta*) e considerata l'importanza, quasi vitale per i liberi professionisti, di evitare che il nuovo Decreto venisse approvato nella formulazione proposta, **decidevamo di procedere da soli nel confronto con l'Autorità politica**, ferma la disponibilità a dar luogo ad iniziative comuni con gli altri Albi, qualora ci fosse stato chiesto.

Le interlocuzioni sono state riservate, intense e alla fine fruttuose. **Lo schema di Decreto è stato emendato in più parti e sono stati infine espunti gli articoli che maggiormente mortificavano i liberi professionisti**; permangono ancora alcune criticità minori, sulle quali nella giornata di ieri siamo nuovamente intervenuti e non disperiamo di poterle eliminare, arrivando ad un testo ancora più soddisfacente.

Oggi al MASAF si terrà una riunione per esaminare, probabilmente in via definitiva, il testo del nuovo Decreto e così licenziarlo.

E' certamente prematuro poter affermare che il pericolo è scampato (*certamente fin quando non vedremo il testo definitivo del DM*), ma siamo soddisfatti dei risultati sin qui ottenuti e confidenti di poterli ancora migliorare.

Superfluo aggiungere che se il nuovo Decreto non rappresenterà un soddisfacente punto di compromesso fra le diverse esigenze, siamo pronti ad impugnarlo in sede giudiziaria.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE


(Roberto Orlandi)